

Materne paritarie, 50% in più di risorse

Il provvedimento. Ok del consiglio regionale alle nuove regole per il finanziamento delle scuole dell'infanzia. Stanziati 12 milioni annui (rispetto ai precedenti 8) per il 2024 e 2025, e 10 milioni per il 2026. Plauso bipartisan

Nuove risorse in arrivo per le scuole d'infanzia paritarie lombarde per il triennio 2024-2026. Ieri il consiglio regionale ha approvato i criteri per il riparto dei fondi che contribuiranno al contenimento delle rette scolastiche. «Stiamo procedendo con azioni concrete che guardano alla libertà di scelta educativa delle famiglie - ha dichiarato l'assessore regionale all'Istruzione, formazione e lavoro Simona Tironi - mettendo al centro lo studente, fin dai primi anni di scuola. E garantiamo un trattamento di parità per tutte le istituzioni scolastiche, anche per le più piccole. Ne riconosciamo il valore e la funzione educativa che svolgono sul nostro territorio». Le scuole paritarie in Lombardia sono all'incirca un terzo (31%) dell'intero sistema d'istruzione lombardo e sono concentrate nelle scuole dell'infanzia (67%) e nelle scuole secondarie di II grado (15%). Le scuole d'infanzia paritarie non comunali per i bambini da 3 a 6 anni sono diffuse in modo capillare su tutto il territorio. Sono frequentate dal 50% dei bambini iscritti alla scuola dell'infanzia e in numerosi comuni sono l'unica offerta d'istruzione dalla nascita fino ai sei anni.

Le risorse che saranno erogate ammontano a 12 milioni di euro per il 2024, altrettanti per il 2025 (con un aumento del 50% rispetto agli 8 milioni stanziati in passato) e a 10 milioni di euro per il 2026 (comprensivi dei

contributi mirati agli alunni portatori di handicap). Verranno erogate direttamente alle scuole, sulla base dei dati in possesso dell'Ufficio scolastico regionale della Lombardia. I criteri di erogazione dei contributi sono stati preventivamente condivisi con il «Tavolo parità», che vede rappresentati il livello associativo delle scuole paritarie, genitori, docenti e l'Ufficio scolastico regionale della Lombardia. «Si tratta - ha dichiarato il relatore Matteo Forte (FdI) - di un'iniziativa di grande rilevanza che va nella direzione di assicurare a tutte le famiglie lombarde la possibilità di usufruire del servizio educativo della scuola materna anche in quei comuni (un terzo di tutti i comuni lombardi) privi di una scuola materna comunale o statale. Il contributo va ad alleviare il peso delle rette pagate dalle famiglie e quindi non si configura in alcun modo come aiuto di Stato. I nuovi criteri prevedono l'applicazione di un coefficiente più alto per le scuole più piccole in modo che l'entità del contributo sia proporzionalmente più alta». L'assessore regionale a Casa e housing sociale, il bergamasco Paolo Franco, si dice «soddisfatto, anche perché è un provvedimento che ho incentivato fin dalla scorsa legislatura. Avevo portato in consiglio regionale una mozione che voleva valorizzare questo patrimonio di libertà di scelta e di utilità economica per lo Stato. A questo si aggiunge



Una scuola materna paritaria. La Bergamasca ne conta oltre 200

una necessità impellente per nidi e materne, dato che il pubblico non riesce ad andare incontro alle necessità delle famiglie. Sto lavorando per dare il mio massimo supporto alle scuole paritarie, senza togliere niente a quelle statali, ma dando una possibilità in più alle famiglie che hanno diritto di scegliere», conclude Franco.

Un provvedimento che riscuote consensi trasversali. «Siamo soddisfatti della proposta di atto amministrativo ap-

provata dal consiglio regionale per l'assegnazione delle risorse alle scuole dell'infanzia paritarie senza scopo di lucro, e quest'ultima distinzione è per noi fondamentale, perché recepisce un nostro emendamento che limita l'erogazione delle risorse pubbliche solo agli enti che non hanno tra gli obiettivi quello del profitto ma svolgono una missione esclusivamente sociale ed educativa - spiega il consigliere del Pd Davide Casati, componente della IV commissione At-

tività produttive, istruzione, formazione e occupazione, tra i firmatari dell'emendamento -. Serve ora una programmazione attenta dell'uso dei fondi, con accorpamenti delle sedi, dove necessari, per scongiurare le chiusure di tante di queste istituzioni educative e scolastiche, perché i bambini sono sempre meno».

«Queste scuole non sono solo luoghi di apprendimento, ma anche espressioni viventi della cultura cattolica lombarda - sottolinea Pietro Macconi, consigliere regionale di Fratelli d'Italia - e offrono risposte concrete ai bisogni delle persone. Lo Stato ha tentato di sostituirsi a queste istituzioni, ma si è trovato di fronte alla propria incapacità di soddisfare pienamente le esigenze sociali. Quest'anno abbiamo preso la decisione coraggiosa di aumentare significativamente il Bilancio destinato a queste istituzioni, neutralizzando l'effetto di un'inflazione senza precedenti. L'aumento del 50% dei fondi è un segnale chiaro del nostro impegno a sostenere la libertà educativa e la pluralità delle proposte formative».

Giovanbattista Sertori, presidente Adasm-Fism Bergamo, plaude alla buona notizia: «Le scuole paritarie dell'infanzia associate ad Adasm sono 218 quest'anno in Bergamasca. Il calcolo per l'assegnazione delle risorse prende in considerazione il numero delle scuole, delle sezioni (744 quelle orobiche) e de-

gli alunni (15.700). Dati che saranno trasmessi dall'Ufficio scolastico regionale alla Regione (senza bisogno che le scuole facciano domanda). Una volta fatti i calcoli se ne darà conto ai singoli Uffici scolastici provinciali. Da anni il contributo regionale era fermo a 8 milioni - sottolinea Sertori -, i 4 in più sono una bella soddisfazione, un riconoscimento all'importanza di queste scuole per il loro valore storico, culturale e pedagogico e per il servizio che riescono a garantire a tutti i bambini, grazie anche alla qualità dei progetti erogati e al profondo radicamento nel territorio». Della stessa opinione è Daniela Noris, direttrice dell'Ufficio per la Pastorale scolastica della Diocesi: «La soddisfazione è grande. L'approvazione, quasi unanime, da parte dei consiglieri regionali è segno di un sostegno rafforzato alla scuola paritaria. D'altronde il numero di bambini iscritti alle scuole dell'infanzia paritarie è talmente rilevante da essere sotto gli occhi di tutti. Le nostre scuole mettono grande passione e serietà nell'educare i bambini sin dalla più tenera età e compiono un'azione importante andando incontro alle esigenze delle famiglie. Queste risorse vanno alle scuole ma di fatto alle famiglie, aiutandole a contenere i costi. In sintesi, possiamo dire che sono soldi ben spesi».

C. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fantoni, il liceo artistico fa il pieno di iscrizioni

Il bilancio

L'anno scorso erano state 38, quest'anno 62. «Piacciono le attività laboratoriali, come il restauro»

Il fascino dell'arte si conferma intramontabile, anche per le nuove generazioni. A fronte di una sostanziale tenuta delle iscrizioni ai licei, c'è chi

quasi raddoppia i propri iscritti. È il caso del liceo artistico paritario «Fantoni» che ha ricevuto 62 domande di iscrizione per le classi prime contro le 38 dell'anno scorso. Questo si traduce nella formazione di tre classi a fronte delle due formate per l'anno scolastico in corso. Il liceo «Fantoni» con i suoi diversi indirizzi, arti figurative, architettura e ambiente, audiovisivo e multi-

mediale, afferisce alla storica Scuola d'arte. «È stata una sorpresa anche per noi - ammette la dirigente Anna Crotti -. C'è in atto tutta una serie di fattori che non facevano ben sperare. Si va dalla difficoltà degli studenti dell'Isola di raggiungere la città a causa dei mezzi di trasporto al calo della natalità. Non ultimo il fatto che la scuola, essendo paritaria, ha un costo che le famiglie



Il mosaico al «Fantoni»

sono chiamate a sostenere». La scuola ha cercato di capire il motivo di tanto successo: «Probabilmente siamo riusciti ad arrivare in modo più diretto ai ragazzi durante gli open day - spiega la dirigente -. Abbiamo infatti dato meno spazio alla presentazione della scuola nei suoi aspetti formali e abbiamo cercato di far vedere in concreto che cosa fanno i nostri studenti, soprattutto per quelle attività laboratoriali, come il restauro e la preparazione delle tinte vegetali, che più ci distinguono». Non solo laboratori originali e accattivanti, ma anche attenzione agli studenti nella loro specificità: «Un numero comunque

limitato di ragazzi ci permette di essere più attenti, e presenti, ai loro bisogni e alle loro difficoltà. Per questo abbiamo dei progetti ascolto per gli studenti e una grande disponibilità da parte degli insegnanti all'ascolto delle famiglie. Al tempo stesso puntiamo molto sull'internazionalizzazione con i programmi Erasmus». Vero fiore all'occhiello però della scuola è il Pcto (Percorsi per le competenze trasversali per l'orientamento): «Ogni anno una decina di studenti delle classi quarte hanno la possibilità di seguire un ciclo di lezioni di restauro nelle officine dei Musei Vaticani a Roma».

Tiziana Sallèse

CREMONAFIERE DELIVERING BUSINESS OPPORTUNITIES | **SGP** GRANDI EVENTI

il BONTÀ

Dal 24 al 26 febbraio 2024

19° SALONE DELLE ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE DEI TERRITORI

Passa una giornata all'insegna del gusto!

Fiera di Cremona

www.ilbonta.it

Media Partner: **Radio RAI UNO**

Con il patrocinio di: **Cremona** (COMUNE DI CREMONA), **Provincia di Cremona**, **Camera di Commercio Cremona**

80 aziende vinicole, 160 stand alimentari, Masterclass degustazioni, show cooking e disfide gastronomiche

Ospite d'onore il Marubino Guest Star Tessa Gelisio